

senato, ovvero ai due magistrati, ordinario e straordinario; anzi bene spesso queste ancora vi pervengono per via di ricorso o d'appellazione dalla corte di Spagna.

Il senato di Milano consiste nel presidente, ed in senatori dottori, tra' quali sogliono essere tre Spagnuoli; ed è come ordinario che ogni famiglia principale dello stato abbia un senatore; il che non è già di legge, nè di inveterata nè confermata usanza, ma piuttosto d'una certa convenienza. Del corpo di costoro si suole per il più eleggere il reggente, che va a risiedere in corte appresso S. M., ed ha luogo nel consiglio d'Italia. Del senato non si può appellare ad altro tribunale; solo si può interporre una revisione del fatto a lui medesimo.

Il magistrato ordinario consiste in tre giudici togati ed altrettante cappe corte, che hanno cura dell'entrata e spesa ordinaria della camera. Il magistrato straordinario simile a questo nel numero e nell'autorità degli intervenienti, non è diverso in altro, se non che questo ha pensiero e provvede alla confiscazione ed altre cose straordinarie di ragione della camera.

Ogni città dello stato, anzi ogni terra e castello o giurisdizione, ha le sue comunità che sono governate per il più da dodici decurioni, che si cavano a sorte dalla bussola de' consiglieri, che sono ordinariamente sessanta per luogo; e questi hanno sopra di loro l'amministrazione delle cose pubbliche. Milano poi non ha prerogativa, nè preminenza alcuna sopra l'altre città, se non che in essa come in metropoli, fanno residenza i governatori generali. Governa al presente questo stato il duca di Terranuova siciliano, e per sua guardia, oltre le due compagnie di cavalli dette di sopra, ha anco venti gentiluomini datigli dal re e pagati dalla camera, e di più una compagnia di